

# Rapporto

numero	data	Dipartimento
<b>7766 R</b>	26 ottobre 2020	EDUCAZIONE, CULTURA E SPORT
Concerne		

## **della Commissione formazione e cultura sulla mozione 25 giugno 2019 presentata da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari per MPS-POP-Indipendenti “Condizioni di lavoro delle donne nella scuola”**

**(v. messaggio 4 dicembre 2019 n. 7766)**

La mozione 1407 presentata il 25 giugno 2019 da Angelica Lepori Sergi e cofirmatari “Condizioni di lavoro delle donne nella scuola” chiede misure a favore delle donne insegnanti.

La mozionante è stata sentita dalla Commissione il 5 settembre 2020, e ha ripreso i contenuti della mozione stessa, che in sostanza fa cinque proposte.

La Commissione le ha esaminate una per una.

**Misura numero 1:** fare in modo che le persone che lavorano nella scuola a tempo parziale possano avere una dotazione oraria di ore riservate alle altre attività professionali non formative proporzionali al tempo di lavoro.

Su questa misura, la Commissione concorda con il Governo che nel Messaggio 7766 mostra in modo convincente come la misura proposta non sia attuabile, in particolare perché ogni docente, quale sia il suo grado di occupazione, oltre all’insegnamento in classe ha da occuparsi delle relative attività collaterali, che vanno dalla preparazione delle lezioni, le correzioni, la formazione continua, la partecipazione ai consigli di classe e ai collegi docenti, gli incontri con allievi e genitori, eccetera.

Non si vede come un docente o una docente che lavora a tempo parziale possa essere esentato, nemmeno in parte, da tali compiti.

**Misura numero 2:** ripristinare la possibilità di scegliere liberamente il momento del rientro dal congedo maternità, come era possibile fino al 2017. Oggi invece l’eventuale congedo non pagato, che si aggiunge alle 16 settimane di congedo maternità pagate, può essere preso unicamente fino alla fine dell’anno scolastico.

Il Messaggio illustra il motivo del cambio di prassi, ossia in sostanza la “volontà di assicurare alla scuola una insegnante stabile, senza un rientro a metà anno scolastico”.

Su questa misura, la Commissione non segue il Governo, e invece si esprime in modo favorevole.

Si tratta di soppesare due interessi in gioco: da una parte l’inconveniente per il datore di lavoro, tutto sommato accettabile, dall’altra l’importanza per la neo-mamma di avere qualche settimana in più (o qualche mese) di congedo non pagato (in aggiunta al congedo maternità), senza essere costretta a prendere il congedo non pagato fino alla fine di agosto: scelta che non tutte possono permettersi.

Queste settimane di congedo non pagato, possono fare la differenza per una neo-mamma, e consentirle di riprendere il lavoro con tranquillità dopo il parto.

**Misura numero 3:** la messa in atto nelle scuole di servizi ad hoc per la cura e custodia dei bambini durante le attività professionali non legate all'insegnamento (plenum, riunioni, corsi di formazione, ecc.) e il potenziamento di posti negli asili nido o eventualmente l'istituzione di asili nido di sede, ove vi siano molte scuole vicine.

Il Governo dichiara di accogliere con favore l'idea, e intende in tal senso sondare le effettive necessità degli insegnanti, e valutare la effettiva fattibilità dei servizi ipotizzati, pensando eventualmente anche a servizi di custodia negli orari dedicati all'insegnamento.

La Commissione concorda con il Governo, anche laddove afferma di valutare altresì "l'opportunità di estendere tali servizi anche ad altri cittadini del territorio della scuola, in modo da ottimizzare l'utilizzo del servizio (ritenuto per altro come la non esclusività del nido sia un criterio per beneficiare dei sussidi in base alla legge per le famiglie)".

**Misura numero 4:** l'introduzione della possibilità di avere forme di co-direzione con due o più persone che lavorano a tempo parziale condividendo la posizione. Il Governo si dichiara disponibile a studiare questa possibilità di co-direzione, e intende aprire a questa possibilità in occasione dei prossimi bandi di concorso.

La Commissione approva l'idea, ritenendo che ciò possa permettere di ampliare la scelta dei direttori e delle direttrici, inserendo persone qualificate e motivate, che però non sono disposte a lavorare a tempo pieno, tanto più in un ruolo che non ha orari.

Ciò permetterebbe anche di aumentare la presenza femminile nei ruoli di direzione, a beneficio di una più equilibrata suddivisione delle responsabilità.

**Misura numero 5:** studiare la possibilità di introdurre correttivi nella legge sugli stipendi affinché congedi maternità e compiti di cura indispensabili non siano penalizzanti dal punto di vista della carriera salariale.

Si tratta di un tema interessante, ma anche qui la commissione segue il Messaggio governativo, contrario alla proposta, in particolare perché non si vede come trattare diversamente i congedi non pagati e i compiti di cura delle docenti, rispetto alle altre dipendenti della Amministrazione Cantonale.



In conclusione, la Commissione ritiene evasa la mozione, invitando però il Governo a implementare la Misura 2, e dunque di ripristinare la possibilità di scegliere liberamente il momento del rientro dall'eventuale congedo non pagato che segue il congedo maternità, come era possibile fino al 2017, anche per le docenti.

Per la Commissione formazione e cultura:

Maddalena Ermotti-Lepori, relatrice

Biscossa - Fonio - Gardenghi - Ghisla - Ghisletta -

Guscio (con riserva) - Käppeli (con riserva) -

Piezzi (con riserva) - Polli (con riserva) - Pugno Ghirlanda -

Speziali (con riserva) - Tenconi (con riserva)